

Gazzetta del Sud 13 Aprile 2017

Determinante il coraggio delle due vittime

Taormina. Secondo le risultanze investigative, formate grazie alle attività svolte dai militari dell'Arma e anche grazie alla collaborazione delle vittime, sono emersi i comportamenti e gli atti attraverso i quali i quattro arrestati esercitavano la loro condotta criminosa.

Ad una delle due vittime, ad esempio, era stata imposta la consegna di un'autovettura sotto pressanti minacce in classico stile mafioso. L'imprenditore ha consegnato il veicolo a fronte del quale sono stati dati in cambio due assegni uno dei quali riferibile ad un conto corrente già estinto mentre l'altro riferito ad un conto corrente con un saldo negativo.

Mentre il secondo imprenditore non ha ceduto alle richieste estorsive, ragion per cui è stato anche colpito con schiaffi presso il proprio esercizio commerciale. In questa ultima fattispecie l'organizzazione mafiosa ha mutato l'oggetto della richiesta che in prima istanza erano delle autovetture, richiedendo successivamente il pagamento di una somma in denaro a titolo di "pizzo". L'imprenditore ormai determinato non ha esitato, anche incoraggiato dall'operato dei militari, a riferire immediatamente gli sviluppi agli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

Determinante è dunque risultato essere il coraggio, la determinazione e la collaborazione dimostrata dagli imprenditori che in piena sinergia con la magistratura di Messina e con l'Arma dei Carabinieri hanno permesso di assicurare alla giustizia coloro che vengono ritenuti responsabili delle azioni criminose addebitate. La piena collaborazione delle vittime ha permesso agli inquirenti, in tempi brevissimi, di respingere il fenomeno criminale che cercava di trovare spazio sul territorio di Taormina e nei vicini comuni limitrofi della fascia costiera. Si auspica che anche altri imprenditori che dovessero trovarsi nella medesima situazione possano con celerità rivolgersi alla magistratura inquirente e all'Arma dei Carabinieri in modo da poter mettere fine al fenomeno, purtroppo ancora presente, delle estorsioni sul territorio. Gli stessi imprenditori denunciando hanno permesso il brillante risultato, frutto di un lavoro di squadra, e che ha saputo, ridare la libertà a loro stessi che da tempo si vedevano costretti a pagare con i loro sacrifici "il pizzo" al sol fine di non avere minacce e ritorsioni ulteriori.

Emanuele Cammaroto